

MARIELLA DIMAURO, una vita con e per i bambini

Vittorio Stano

Mariella Dimauro é una educatrice, pedagoga, umanista, femminista, filantropa italiana, apprezzata nel panorama socio-educativo della città di Hannover.

Mariella é nata a Santeramo in Colle (Bari) il 26.2.1956.

Fin da piccola si dimostra vivace e capace di assumersi grandi compiti: accudisce con naturalezza ed empatia i fratellini durante la lunga giornata di lavoro bracciantile della madre. Il padre era emigrato in Germania già da alcuni anni. Mariella amava la scuola. Italiano, Storia e Geografia, Scienze e Matematica, Disegno, Musica ed Educazione Fisica erano le sue materie preferite. Da adolescente dovette seguire il padre in Germania e per lei iniziò una nuova fase della sua vita. Imparò velocemente il tedesco e si formò per esercitare lavori nel settore della grande distribuzione e dei servizi. Ma la sua passione per la conoscenza, il sapere, soprattutto per la pedagogia e psicologia infantile si accrebbe fino a prevalere sul resto.

Viaggi in giro per il mondo, in tutti i continenti, seminari e simposi, percorsi di studio mirato e abbondanti letture le servono per arricchire e allargare l'orizzonte pedagogico e culturale generale.

In tutti i Paesi da lei visitati, forte é stato l'interesse a conoscere la storia e la cultura dei popoli con particolare approfondimento del sistema prescolastico, scolastico e di

formazione professionale. Visite dirette negli asili e nelle scuole delle città, grandi e piccole, erano di rito. Il contatto diretto con bambini ed educatori del posto era un piacere che si concedeva regolarmente, contraccambiata empaticamente dagli ospiti. Questo profondo, empatico interesse per la vita e la cultura degli altri, caratterizza, ancora oggi, la sua vita professionale e privata.

Moltissimi sono stati i Paesi da lei visitati, in tutti i continenti. A New York é invitata ad un meeting presso le Nazioni Unite sul tema "Educazione alla Mondialità" e "Islam, pericolo o arricchimento?". E di sua iniziativa a Stoccolma, Calcutta, Darjeeling, Nepal, Cina, Tailandia, Kenia, Turchia, Tunisia, Marocco, Cipro, Russia, Bulgaria, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Belgio, Olanda, Francia, Spagna, Portogallo, Norvegia, Finlandia, Gran Bretagna, Irlanda, Israele, Giordania, Brasile, ...

Oltre 70 paesi nei quali i contatti umani hanno avuto l'obiettivo di arricchire la sua formazione professionale con seminari, simposi, corsi d'aggiornamento, ospitazioni presso asili, scuole e visite guidate di ospedali. Il sistema sanitario dei paesi visitati era un punto che caratterizzava il grado di civiltà raggiunto da questi.

Si formava da educatrice e iniziava già nel 1978 a mettere a disposizione delle Kindertagesstätte le sue notevoli doti naturali e competenze pedagogiche e socio-culturali, teoriche e pratiche, acquisite.

L'educazione permanente é stato un punto nodale che l'ha vista interessarsi e approfondire la conoscenza personale sugli scritti di insigni pedagoghi e intellettuali del passato e contemporanei, italiani e di altre nazionalità. Maria Montessori, Bruno Ciari, Gianni Rodari, Mario Lodi, Loris Malaguzzi, Vittorino Andreoli, tra gli italiani. Di altra nazionalità: Bruno Bettelheim, Jean Piaget, Makarenko, Janusz Korczak, Rudolf Steiner, Jean Jaques Rousseau, Pestalozzi, Wassilios E. Fthenakis, Sami Molcho, Gerald Hüther, ...

Le Kindertagesstätte

Sono iniziative pedagogiche prescolari fondate da genitori libertari durante la contestazione studentesca (fine anni '60). Questi insieme ad educatori antiautoritari fondavano associazioni e in armonia d'intenti decidevano i principi basilari dell'educazione dei loro figli. Era contemporaneamente cercato il sostegno delle istituzioni comunali a causa dei costi di autogestione. All'inizio i rapporti furono difficili a causa della chiusura politico culturale nei confronti di iniziative pedagogiche che non sottostavano al loro anchilosato dettato pedagogico normativo. Col tempo hanno dovuto finanziarle, in parte, per calcolo politico. Il movimento degli asili alternativi partito da Berlino e si allargava a macchia d'olio in tutto il Paese. Oggi rappresenta una parte importante dell'educazione prescolastica gestita da famiglie che non vogliono sottostare pedissequamente alle prescrizioni burocratiche delle autorità comunali o del Land (Kultusministerium). Queste per non perdere di mano la gestione di un punto nodale del sistema di formazione decidono di finanziare, a pioggia e in parte, le iniziative dei genitori. Col tempo, il cambiamento socio-culturale c'è stato.

Le KITA si innestano nel vasto panorama della Reformpädagogik e sono una bella novità. Gli iniziatori sono dell'idea che il cambiamento della società debba iniziare proprio negli asili/giardini d'infanzia/ Case dei Bambini. La sollecitazione al cambiamento e alla trasformazione sociale doveva essere instaurato basandosi sui valori del futuro: inclusione sociale, dialogo interreligioso, educazione ecologica, educazione alla pace. Il futuro deve essere inteso come orientamento per la nostra attività qui ed ora, non come soluzione preconfezionata ed immutabile di tutti i problemi della società.

Occorre rimanere all'altezza delle circostanze, non offrire la panacea miracolosa che avrebbe liberato l'umanità da tutti i suoi mali. Essere oggi all'altezza delle circostanze significa optare per una educazione che tenda all'instaurazione di una società delle pari opportunità per tutti, tedeschi e stranieri, giusta socialmete.

Dopo quasi 50anni di vita dei KITA si può fare un bilancio. Il bilancio è positivo. Il rifiuto delle strutture autoritarie dell'asilo ha portato due generazioni di genitori a discutere dell'educazione da impartire ai loro figli fuori dalle strutture tradizionali e ad organizzarsi e autogestirsi. Questi genitori hanno contribuito a cambiare metodo e organizzazione negli asili. I loro figli, entrati nella scuola pubblica, hanno contribuito allo svecchiamento dei metodi di gestione della scuola. Gli stessi hanno dato vita ai Centri Sociali nelle grandi città che contribuivano al dibattito politico-sociale-culturale nel Paese. Le regolari riunioni dei genitori nei KITA, servirono a discutere di educazione per i loro figli e a riflettere su come erano stati educati dai loro genitori.

La generazione del '68 educata da genitori autoritari, spesso nazisti non pentiti, portò una nuova tempesta rivoluzionaria in tutti gli ambiti della società. Riflessione e autocritica portò questi genitori a far entrare aria pura nelle stanze deputate all'educazione di bambini, fanciulli e adolescenti. Oggi, anche se il panorama educativo generale è cambiato, la pedagogia deve fare ancora tanta strada. Si assiste infatti nel Paese ad una forte tendenza a centralizzare le strutture in maniera verticistica. Le KITA vanno difese ancora. Nell'ottica dello Stato forte, tutto deve essere sotto la sua forza accentratrice. In questa situazione l'autonomia dei KITA è molto importante, così come la loro auto-organizzazione e autogestione. Questo è anche importante per lo sviluppo del genitore stesso. Le discussioni sull'educazione dei propri figli che questi tengono ancora regolarmente nelle loro riunioni è tempo guadagnato per le nuove generazioni e per la società. La democrazia ha bisogno di tempo.

Dopo 50anni i Kinderläden, le Case dei Bambini, le Iniziative dei genitori, Eltern-Kind Gruppen, le Associazioni dei Genitori, i Krabbelgruppen e molto ancora... hanno in comune i gestori dei KITA: genitori membri delle associazioni che eleggono il loro Consiglio d'Amministrazione, assumono personale qualificato e decidono insieme i principi educativi coi quali sostenere nella crescita i loro pargoletti. Attualmente sono organizzati in confederazione regionale. La Landesarbeitsgemeinschaft Elterninitiativen

Niedersachsen/Bremen e.V. (LagE e.V.) esiste da piú di 20anni ed é sostenuta finanziariamente dal Land Niesersachsen dal 1997. I genitori che, a titolo onorifico, sono tuttora impegnati mostrano molto entusiasmo, gioia, competenza, riflessione e unione. Questo é di buon auspicio per superare gli ostacoli che si frappongono e frapportanno circa il loro ulteriore sviluppo. È chiaro però che il lavoro nei KITA non é sempre facile, soprattutto in tempi in cui scarseggia personale che sceglie la professione di educatore e il dibattito pedagogico e di formazione nel Paese é controverso, anche a causa della recente crisi migratoria.

PENSIERO PEDAGOGICO

Secondo Mariella il bambino é un essere libero e completo, capace di sviluppare energie creative e possessore di disposizioni morali che l'adulto ha disimparato, o compresso dentro di sé, rendendole inattive. Il principio fondamentale deve essere la libertá del bambino, perché solo la libertá favorisce la creativita, già presente nella natura del bambino. Dalla libertá deve emergere autostima e quel complesso di norme che regolano il suo comportamento. Rituali ben precisi e gioco libero assecondano l'istinto del bambino, capace di portarlo al raccoglimento assoluto. Compito dell'educatrice sará lavorare al mantenimento di questo, tramite l'educazione al movimento. Secondo Mariella é proprio il movimento a giocare un ruolo centrale, poiché la personalita si forma con la crescita armonica di facolta psichiche e facolta motorie. È quando il bambino impara a muoversi seguendo uno scopo connesso con l'attivita psichica che saprá dirigere la propria volonta. Solo allora sará disciplinato. Per questo motivo il suo lavoro nella Kinderhaus/Casa dei Bambini é basata sul gioco e il movimento. Il bambino entrando in un ambiente costruito a sua misura, con materiali adatti all'utilizzo autonomo, molto spesso ideati da lei stessa, puó scegliere la propria attivita, seguendo l'istinto, svegliando l'interesse e la concentrazione. Un bambino concentrato non é ancora un bambino disciplinato. Un bambino disciplinato é capace di orientare la propria volonta al raggiungimento di un fine. La volonta si rinforza e

si sviluppa con esercizi metodici e ludici, liberi e organizzati dall'educatrice. Solamente quando il bambino sarà in grado di orientare la propria volontà ad un fine, saprà obbedire ed essere quindi disciplinato. In genere gli adulti quando richiedono disciplina e obbedienza al bambino, trascurano quasi sempre la volontà di questo; gli propongono un modello da imitare: <<Fai come faccio io!>>, oppure un comando diretto: <<Stai fermo!>> , <<Stai zitto!>>. Come può il bambino scegliere di obbedire se ancora non ha sviluppato la volontà?>> . È la libertà che porta all'autocontrollo, all'autostima, alla disciplina.

Un individuo disciplinato è capace di regolarsi da solo quando sarà necessario seguire delle regole di vita. Il periodo infantile è un periodo di enorme creatività, è una fase in cui la mente del bambino assorbe le caratteristiche dell'ambiente circostante facendole proprie, crescendo per mezzo di esse, in modo naturale e spontaneo, senza dover compiere alcuno sforzo cognitivo. I bambini devono imparare a prendersi cura di loro stessi e devono essere incoraggiati a prendere le loro piccole decisioni in maniera autonoma.

La pedagogia della Gestalt e della psicologia scientifica ante litteram, vivono nell'illusione di fondo, secondo la quale sono sufficienti una osservazione pura e semplice e una misurazione scientifica per avere asili nuovi, rinnovati ed efficienti. L'introduzione della scienza nel campo dell'educazione è il primo passo fondamentale per poter costruire un'osservazione obiettiva dell'oggetto. L'oggetto dell'osservazione non è il bambino in sé, ma la scoperta del bambino nella sua spontaneità ed autenticità. Infine tutto l'ambiente sia pensato a misura di bambino. In un ambiente diverso da questo il bambino non si trova a suo agio e quindi nelle condizioni di poter agire spontaneamente.

Nel bambino lo sviluppo delle funzioni mentali superiori si associa allo sviluppo biologico. Alla nascita sono presenti potenzialità che esprimono bisogni specie-specifici antropo-evolutivi che l'ambiente deve soddisfare. Queste potenzialità hanno il potere di svilupparsi spontaneamente, ma solo a spese dell'ambiente, solo assimilando dall'ambiente esterno gli elementi necessari per la costruzione delle funzioni mentali superiori. Nello sviluppo dell'attività nervosa superiore sono presenti dei periodi sensitivi specifici in cui si

sviluppano particolari capacità. Nei primi anni di vita il bambino ha una "mente assorbente" con la quale assorbe inconsapevolmente dei dati del suo ambiente. Per la neuropedagogia antropoevolutiva queste potenzialità e mappe bionurali o, più in generale, potenzialità plastiche del cervello, esprimono dei bisogni specie-specifici da soddisfare.

Per un esito maggiormente efficace, ciò deve avvenire nei periodi "sensitivi", ad esempio quello dello sviluppo della motricità fine, che dai 3 ai 4 anni consente già di impugnare correttamente lo strumento della scrittura, grazie all'affinamento dell'opposizione indice-pollice.

Nella Kinderhaus/Casa dei Bambini "FREUNDE" di Mariella l'insegnamento dell'educazione alla mondialità è particolarmente efficace. Per la comunità multiculturale "FREUNDE" l'insegnamento abbraccia i concetti di educazione ecologica e educazione alla pace, dialogo interculturale e interreligioso. Lo scopo di esso è guidare il bambino verso l'amore per la vita. I "FREUNDE" imparano ogni giorno qualcosa in più utilizzando tutti i sensi. Per Mariella il bambino ha diverse forme di apprendimento, interscambiabili tra loro. Parafrasando Loris Malaguzzi: il bambino ha 100 lingue, 100 mani, 100 pensieri, 100 modi di pensare, di giocare, di parlare, di ascoltare, di stupirsi, di amare, di cantare, di capire, 100 mondi da scoprire, da inventare, da sognare. Coscienti di queste potenzialità infantili per le educatrici della Kinderhaus, idee pregnanti dell'approccio educativo sono:

non dividere la testa dal corpo,

continuare a pensare usando le mani,

usare la testa per agire,

divertirsi a capire,

ascoltare senza parlare,

amare tutto l'anno.

Il gioco e il lavoro,

la realtà e la fantasia,

la scienza e la forza di rappresentazione,

il cielo e la terra

la ragione e il sogno: esistono e stanno sicuramente... e bene, insieme!

Nella Kinderhaus/Casa dei Bambini "Freunde" di Hannover, tutti sono AMICI: bambini, genitori di tutte le nazionalità e fedi, collaboratori pedagogici. La stessa Mariella si ritiene l'Amica Dei Bambini! Per Mariella la Casa dei Bambini/il Giardino d'infanzia/l'asilo è il luogo dove il cambiamento della società dovrebbe iniziare. Basterebbe agire/decidere unendo mente e cuore nell'approccio pedagogico per far emergere le potenzialità esistenti in ogni bambino e farlo crescere e sviluppare come un meraviglioso albero con rigogliosi frutti colorati e saporiti che si chiamano: creatività, piacere d'apprendere, coraggio, valori, dare, essere attivo, ...amare.

LO SPIELKREIS "HOPFENGARTEN" DI BRAUNSCHWEIG

Nel 1978 Mariella diviene collaboratrice pedagogica nello Spielkreis "Hopfengarten" di Braunschweig. Insieme all'educatrice olandese Mareike, sperimentano le nuove idee pedagogiche e organizzative scaturite dalla contestazione studentesca.

La comunità dello Spielkreis è un'isola felice antiautoritaria e autogestita da educatori e genitori. Lo spirito di collaborazione tra genitori e ed educatori è scandito dal dialogo interculturale. Una novità per quei tempi. L'affiatamento tra adulti che, all'inizio, non si conoscevano si ripercuoteva positivamente nelle attività ludico-pedagogiche dei bambini. Giochi, feste e gite in comune erano attività programmate per favorire quella comunicazione tra adulti, tedeschi e stranieri, che nella vita quotidiana scarseggiava o era

ostacolata da pregiudizi.

LA KINDERHAUS/GLOCKSEESCHULE DI HANNOVER

Nel 1981 Mariella si trasferisce ad Hannover. La Glockseeschule si avvale della sua collaborazione. La Glockseeschule si propone come alternativa al sistema educativo tedesco. Ha un programma antiautoritario e autogestionario per il sistema educativo. L'educazione come pratica dell'autogestione chiarisce efficacemente la natura della loro ricerca patrocinata e monitorata dalla facoltà di sociologia dell'Università di Hannover. Fondatore e curatore del progetto Glockseeschule è il sociologo Oskar Negt, corifeo della rinomata Scuola di Francoforte, che ebbe come illustri iniziatori filosofi e sociologi del calibro di Adorno-Marcuse-Horkheimer e Habermas. I docenti della Glockseeschule sono per una pedagogia libertaria che si inserisce nell'ambito delle ricerche per un'alternativa ad ogni tipo di <<sistema dell'educazione>> che si fondi in qualche modo su modelli, ideologie o pratiche di tipo verticistico ed autoritario e propone un'autogestione reale, che richiede una diversa organizzazione degli asili e della scuola, in cui le barriere docente, discente, lavoratore non docente vengono eliminate, in cui la reale integrazione tra lavoro manuale e lavoro intellettuale è una pratica naturale. Nella Glockseeschule non ci sono esami né bocciature. La collaborazione tra giardino d'infanzia e scuola è la norma. L'educazione è intesa come un processo attraverso il quale si guida un individuo perché sviluppi al massimo le sue potenzialità, nello stile socratico. L'educazione è un processo di socializzazione della persona, un'inclusione nella cultura e nella società nella quale si nasce, socializzazione necessaria per il bambino-il fanciullo-l'uomo, se vogliamo che possa partecipare attivamente alla trasformazione di essa. Nel Kindergarten e in tutti gli altri gradi della Glockseeschule si educa in uno spirito critico, considerando sempre che ciò che si trasmette, le capacità che si vogliono creare nei discenti, non sono verità assolute e indiscutibili, ma verità obiettive che devono essere discusse ed analizzate dagli stessi discenti.

In questa istituzione Mariella critica il "laisser faire" metodico che, secondo lei, non porta molti risultati. Inoltre il passaggio dei bambini ad una scuola elementare tradizionale li vedeva penalizzati in quanto non abituati alle regole della pedagogia della Gestalt. ...Era tempo di issare le vele! Mariella concorre al posto di direttrice in una Tagedstätte di nuova istituzione.

LA KINDERHAUS "TARANTELLA"

La Kinderhaus "Tarantella" nasce con Mariella nel 1984. L'associazione dei genitori che le dá vita ha osservato e valutato il prezioso lavoro pedagogico di Mariella. Le pagelle che i genitori delle precedenti Kita le hanno rilasciato al suo commiato, convincono la nuova comunità di genitori a darle l'onore del nome della Kita estrapolandolo dalla danza popolare del Sud Italia che Mariella insegnava ai pargoletti: la Tarantella.

In questa Eltern Initiative Mariella nuota come un pesce nell'acqua fino al 1993. Questi sono anni colmi di intense attività con i bambini e con i genitori. Feste, gite anche di diversi giorni fuori Hannover e il lavoro quotidiano con i bambini che hanno in lei la loro Zauberin/maga. L'intenso lavoro della Zauberin, anche nel campo socio-politico e culturale nella città, insieme alla competenza e militanza dei genitori dei bambini, portano ben presto la Casa dei Bambini "Tarantella" ad arricchirsi di un nuovo ramo di attività didattico-ludico-pedagogiche: l'Hort. Gli spaziosi locali del "Tarantella" consentono ai bambini che entrano nella Grundschule (Scuola Elementare) di rimanere con l'amata Zauberin, anche dopo l'orario scolastico. Da lei trovano un pasto caldo e attività integrative per tutto il pomeriggio. Nuovo personale qualificato assunto dall'Eltern Initiative, supporta i bambini nell'assistenza dei compiti di scuola.

LA KINDERHAUS/CASA DEI BAMBINI "FREUNDE" DI HANNOVER

Nella Casa dei Bambini "Freunde/Amici", fondata da lei con la collaborazione di un nutrito gruppo di famiglie, presto affiatate col lavoro inclusivo ed empatico della direttrice, Mariella é la Zauberin-Freundin/maga-amica di bambini e adulti. In 25 anni di intense attività, generazioni di bambini si sono avvalsi del prezioso impegno della competente pedagoga. Mariella é stata presente, attiva, solidale supportando le famiglie bisognose di sostegno socio-pedagogico. Alle settimanali riunioni dei genitori di rito, si affiancavano le riunioni di consiglio psico-pedagogico per coppie e famiglie monoparentali. Questo intenso e faticoso lavoro ha visto la Zauberin-maga impegnata anche in periodi in cui veniva a mancare il supporto delle collaboratrici pedagogiche, diventate una rarità nel settore professionale negli ultimi anni. Questo ha richiesto maggiori energie, dovendosi sobbarcare il lavoro pedagogico ed organizzativo della quasi sempre assente collaboratrice.

Le attività nella Kinderhaus non sono diminuite. Le feste, le escursioni nella città, nei dintorni e in tutta la Germania, con il pernottamento presso parenti dei bambini o ostelli, hanno scandito i giorni, i mesi, gli anni di lavoro. Diverse volte i "Freunde" hanno intrapreso lunghi viaggi verso l'Italia: Santeramo in Colle/Bari, il paese d'origine della Zauberin e... una volta anche in... Egitto a trovare una loro compagna trasferitasi con la famiglia nel paese delle piramidi.

Dialogo, comprensione, rispetto, solidarietà sono stati per Mariella valori che hanno scandito il suo impegno quotidiano, professionale e umano per tutti i 46 anni di vita trascorsi in Germania. La serietà, la costanza, la competenza di Mariella ha assicurato ai FREUNDE/AMICI il sostegno ottimale fino all'ultimo giorno di servizio.

RICONOSCIMENTI

* Da 20anni la Kinderladen Initiative Hannover e.V. ritiene i "Freunde" migliore iniziativa pedagogica della città per multiculturalità e inclusione.

* "STARKE FRAUEN"/DONNE FORTI mostra fotografico-culturale itinerante sulle donne del Land Niedersachsen che si sono distinte per competenza professionale, impegno sociale e coraggio civile. La mostra, annuale, è patrocinata dai partiti dell'arco costituzionale tedesco e dalle associazioni femministe del Land. Mariella viene premiata nel 2001.

*Premio Italia 1996. Targa in argento rilasciata all'educatrice-pedagogista dal Console Generale d'Italia di Hannover e sostenuto dal COMITES e dalla Missione Cattolica di Hannover.

*Premio "Naturkinder-Rossmann macht!". La catena di negozi Rossmann, eco-solidale e impegnata nel sociale, mette a disposizione di asili e scuole di tutta la Germania, un fondo di 50mila € ogni anno. I "FREUNDE" di Hannover sono stati scelti in diverse tornate, ricevendo materiali per diverse migliaia di euro.

* Premio "TARANTELLA". Il Kinderladen "TARANTELLA" nel ventennale della sua fondazione, premia la prima direttrice della Iniziativa dei Genitori.

* Il Corriere d'Italia, settimanale degli italiani in Germania, le dedica una pagina il 28 marzo 1998 per il suo impegno professionale e per il suo concreto, solidale segno d'affetto per i terremotati dell'Umbria.

* Diversi quotidiani e riviste pedagogiche la citano come esempio di competenza professionale e impegno sociale. È da sottolineare la lode pubblica del prof.dr. Wassilios E. Fthenakis, intellettuale direttore del Staatsinstitut für Frühpädagogik di Monaco di Baviera e professore per Scienze dell'Educazione alla Libera Università di Bolzano.

* La Kinderhaus "FREUNDE" nel 2010 è ospite d'onore del Kinderkaravane, programma dedicato ai bambini, all'interno del Masala-Musik Festival di Hannover. Il Masala Festival è uno dei più importanti appuntamenti musicali ed etno-culturali europei. Si tiene ogni estate dal 1995. La Kinderkaravane sfila per le vie della città e apre il Festival delle Culture. Patrocinatrice è la signora Doris Schröder Kopf e il Land Niedersachsen.

* Il governatore del Land Bassa Sassonia Weil, visita la Kinderhaus "Freunde" nel 2014 ed elogia la direttrice, davanti alla stampa, per la competenza e l'impegno profusi nel campo dell'inclusione sociale, della multiculturalità e del dialogo interreligioso.

* Dozzine di scuole superiori e l'Istituto di formazione degli educatori di Hannover "Annastift" hanno segnalato alla Kinderhaus di Mariella migliaia di studenti per assolvere il periodo di praticantato richiesto dal percorso di studio. Mariella nei 45 anni di servizio maturato ha contribuito alla formazione di migliaia di educatori per la città di Hannover e dintorni.

* Dal 1979 al 2019 Mariella è stata invitata ogni anno a seminari e simposi a tenere relazioni su diversi temi:

- italiane in emigrazione

-destabilizzazione di bambini in due culture

-malattia come via, rapporto tra adulti e bambini

- la balbuzie

- bambini iperattivi

- portatori di handicap e inclusione

-donne straniere tra due culture

- mamme, figlie, nonne contro i proprietari terrieri

- donne bilingui a confronto

- politica italiana: dal PCI al PDS-Rifondazione Comunista-Sinistra Arcobaleno

(a cura di VITTORIO STANO, Hannover/Brindisi)